

Concerto Molinari all'Augusteo

Non abbiamo bisogno di spendere molte parole per illustrare il programma che ieri Molinari ha svolto all'Augusteo. Le composizioni eseguite figurano nel repertorio della nostra orchestra e tornano con frequenza nei suoi programmi. Dobbiamo invece rilevare ancora una volta i meriti interpretativi di Molinari che ha dato, di composizioni eseguite da altri direttori, un'interpretazione smagliante e sonora, lucida ed efficace, commossa e vibrante, un'interpretazione personale insomma che conferisce ai lavori spirito ed anima. E così la meravigliosa *Gazza ladra*, di Rossini, la barocca e pesante sinfonia del *Nuovo mondo* di Dvorak, il *Till Eulenspiegel* di Strauss e l'ouverture dei *Maestri Cantori* sono apparsi in una luce particolarmente viva.

Il programma comprendeva una novità: *La cella azzurra* di Lodovico Rocca, giovane compositore torinese. Si tratta di un lavoro che ha pregi melodici e armonici, atmosfera poetica ed accenti commossi, di un lavoro cioè che ha diritto ad una fede di nascita. Detto questo verremmo meno al nostro compito se non facessimo alcune riserve sulla composizione. Dette riserve investono la natura stessa del poema sinfonico che, costruito sopra una base letteraria, manca di quell'unità musicale che giustifica il seguirsi degli episodi, l'incrociarsi delle parti ed alcune parentesi armoniche e melodiche. L'atmosfera generale del lavoro è triste e lamentosa e gli elementi melodici perdono molte volte i contorni creando una vasta palude dove la monotonia s'attarda ed indugia: la parte centrale non ha ben definiti i suoi limiti nè il ritmo che la pervade ha risuonanze nuove; il finale poi è troppo lungo ed insiste in colori orchestrali che appaiono ormai troppo vecchi ed usati. ~~Noi vorremmo che il Rocca mostrasse una maggiore risolutezza verso un atteggiamento stilistico, che composizioni come quella ascoltata ieri se hanno, ed è il caso della *Cella azzurra*, pregi e virtù indiscusse, appartengono ad una categoria dove tutti gli stili e le tendenze si incontrano dove manca qualsiasi venno di personalità.~~

Il pubblico ha accolto con molto calore il lavoro di Rocca, eseguito mirabilmente dall'orchestra e diretto con grande slancio da Molinari. Le altre parti del programma procurarono a Molinari acclamazioni entusiastiche particolarmente vive dopo la *Gazza ladra* e l'ouverture dei *Maestri Cantori*.